INTERROGAZIONE DI NOVELLA E FOA ALL'ON. PELLA

Ricondurre la F.I.A.T. nel rispetto della legge!

Il monopolio ha istituito suoi tribunali privati all'interno degli stabilimenti — Porre fine coi fatti alle discriminazioni fra i cittadini

I compagni Agostino Novella e Vittorio Foa, rispettivamente segretario e vice-segretario della CGIL, hanno presentato al presidente del Consiglio e a i ministri del Lavoro, dell'Industria e dell'Interno una importante interrogazione.

Gli interroganti chiedono di « conoscere quali provvedimenti i ministri intendano adottare, attraverso un corretto uso del potere di governo e nel quadro dell'indirizzo politico di non discriminazione enunciato dal governo in carica all'atto della sua presentazione al Parlamento, per porre fine alle gravi violazioni della Costituzione e delle leggi dello Stato messe in opera dalla direzione padronale della FIAT nei suoi stabilimenti Lingotto, Grandi Motori, Spa e Mirafiori di Torino ».

In tali stabilimenti — dice l'interrogazione — la direzione FIAT ha istituito « sue commissioni che agiscono come veri e propri tribunali di fabbrica, convocano i lavoratori e li interrogano sul loro comportamento in connessione con fatti di sciopero, li incitano alla delazione a danno dei compagni di lavoro, li minacciano direttamente o indirettamente di rappresaglie e cercano così di stabilire un clima di intimidazione e di umiliazione morale e di costrizione fisica ».

I compagni Novella e Foa chiedono perciò al presidente del Consiglio e ai ministri competenti « se, di fronte ad una così aperta azione di dispregio e di vilipendio dei diritti, delle libertà e della dignità stessa dei cittadini lavoratori ad opera della maggiore azienda industriale italiana, essi non ritengano dovere di governo quello di intervenire decisamente a ristabilire l'ordine e la legge, rompendo così, in omaggio all'enunciato principio della non discriminazione, la pratica invalsa negli ultimi anni per la quale le forze dello Stato intervengono solo di fronte a supposte violazioni dell'ordine da parte dei lavoratori e ciò nonostante che la Costituzione consideri l'Italia come una Repubblica fondata sul lavoro ».

VENDETTA? I carabinieri di Torino hanno sporto una nuova denuncia contro Jolanda Bergamo. Stavolta per « atti osceni in pubblico ». L'imputazione è stata ricavata dagli interrogatori che la Bergamo rese al Procuratore sul suoi rapporti privati con il Caffarelli

UN INTERVENTO DELLA CGIL

Sospendere per gli operai la complementare

La CGIL, sollecitata da varie categorie operaie, ha fatto presente al Ministero delle Finanze la opportunità di sospendere anche per quest'anno gli accertamenti di ufficio per l'applicazione della imposta complementare sul reddito. Il Ministero aveva autorizzato le ditte ad omettere le trattenute dell'1,50 per cento a carico degli operai, ma poiché molte agenzie delle imposte procedono agli accertamenti individuali a carico degli operai, sopratutto delle categorie che godono di una relativa stabilità di lavoro ed anche nel caso in cui essi siano provvisti di solo reddito di lavoro, questa esenzione finisce in pratica per rimanere lettera morta.

IERI SERA NEL PARCO LAMBRO ILLUMINATO A GIORNO

La gioventù ha aperto a Milano il Festival nazionale dell'Unità

Gare di lotta giapponese e greco-romana — Folla allo « stand » che racconta la storia del nostro giornale — Stasera in programma la rassegna del dilettante

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 10. — *Stasera alle ore 21 il grande riflettore installato sulla torre centrale del Parco Lambro si è acceso spezzando la notte di Milano. Contemporaneamente tra gli alberi e i viali della città divampava l'incendio delle centinaia e centinaia di lampadine bianche e multicolori degli stand.*

Il Festival dell'Unità, la festa nazionale ai tutti i lavoratori italiani, aveva così inizio in una visione fantasmagorica, alla presenza del sen. Colombi, segretario regionale del PCI per la Lombardia, del senatore Alberganti, segretario della Federazione milanese, dell'on. Mario Montagnana, segretario responsabile della C.d.L. di Milano, di Ulisse, direttore dell'edizione milanese dell'Unità e di tutti i componenti del comitato esecutivo della Federazione e delle organizzazioni di massa.

La prima serata del Festival era dedicata alla gioventù: per questo tra le migliaia di partecipanti si notavano in prevalenza giovani e ragazze. Per loro era stato organizzato un interessante incontro di lotta giapponese e di lotta greco-romana tra dilettanti, che si è svolto sul palco centrale. La platea improvvisata con sedie e panche si è andata riempiendo rapidamente, e vincitori e vinti dell'incontro, hanno avuto tutti la loro parte di applausi. Un'altra competizione sportiva si è tenuta successivamente in un vasto spiazzo del parco, trasformato in arena, dove era stato innalzato un ring illuminato a giorno dai riflettori. Boxer dilettanti e dell'UISP, e i due noti campioni Livio e Mola, sono saliti sulla pedana a distribuire ed a ricevere pugni esibendo le proprie qualità di atleti, incitati e acclamati dai tifosi.

Nel frattempo, chi non si interessava di sport e di ballo curiosava nei padiglioni. Numerosi i visitatori allo stand dell'Unità, dove su un apposito rullo girevole è rappresentata la storia del nostro giornale dai primi anni di lotte fino ad oggi. Una sosta obbligata rappresentava anche la costruzione moresca dei siciliani dove erano in vendita fichi d'India e vini. I primi gruppi di ragazzi e di pionieri erano già diventati cittadini del loro piccolo villaggio, dove la giostra era entrata in funzione.

Insomma, musica, canzoni, gare sportive, allegria. Questa serata del Festival costituisce una garanzia del successo che seguirà il corso dell'intera manifestazione.

Per domani, al Parco Lambro, è in programma alle ore 20,30 una rassegna del dilettante, cui parteciperanno artisti selezionati nella Lombardia nei vari festival di preparazione; alla stessa ora da piazza Cantore partirà la « staffetta dell'amicizia » che attraverserà tutta la città giungerà alle 22,30 al Parco.

Frattanto Milano continua ad aumentare di abitanti: anche oggi altri delegati sono giunti da varie regioni d'Italia. L'attenzione dei milanesi si rivolge particolarmente alla gente del Meridione, a coloro che più hanno sofferto e soffrono nella lotta per la libertà e la vita. Milano, che oggi più che mai è il cuore d'Italia, accoglie con affetto e simpatia questi contadini dei feudi, questi minatori e pescatori del sud. Oggi dalla Sicilia è arrivato un vecchio bracciante che diventerà un personaggio per la metropoli lombarda: è arrivato Zu' Ciccio. Egli guida un gruppo di 32 persone di Petralia Sottana, un paese sperduto nelle Madonie, per rappresentare a Milano il « Ballo della Cordella ». In quindici giorni — ci dicono i contadini e le belle ragazze di Petralia — abbiamo preparato la pantomina e siamo quassù, attraversando tutta l'Italia.

Zu' Ciccio, che ha ottanta anni e non era mai uscito prima dal suo paese, ha affrontato con spirito giovanile questa impresa. Adesso gli brillano gli occhi di commozione. Anche quassù, nella grande città del nord, in mezzo agli operai delle fabbriche, si sente a casa sua. Ci dà alcuni ragguagli sul « Ballo della Cordella »: uomini e donne in costume, a coppie, danzeranno in cerchio intorno ad un'asta di legno tenendo per mano strisce colorate di stoffe che fanno capo alla sommità dell'asta stessa. Al centro del cerchio sta l'orchestrina. Danzando uomini e donne intrecceranno le cordelle formando un ombrello.

Il ballo, ci dicono i contadini di Petralia, ha origini da un ballo simile portato secoli fa in Sicilia dai « gran lombardi ». C'è chi sostiene invece che abbia origine da un rito propiziatorio, per chiedere acqua ai raccolti.

Insieme a Zu' Ciccio è arrivato anche il cavaliere Scalafani, che è il mago del « teatro dei pupi ». Da domani, dunque, al Parco Lambro avrà inizio anche lo spettacolo del teatro popolare siciliano: uno spettacolo ciclico, che abbraccerà tutta l'epopea carolingia della Tavola Rotonda.

Sono attesi per domani delegati toscani, liguri e veneti. Gli amici dell'Unità, dal più lontano villaggio della penisola, si sono messi in movimento. Il faro che splende sulla torre del Parco Lambro indica loro la strada. Milano, con le braccia aperte, aspetta ed accoglie uomini e donne semplici di ogni condizione e di ogni paese: li affratella e li unisce.

MARCELLO VENTURI

UN INDUSTRIALE DI PALERMO

Sequestrato dai banditi e rilasciato il giorno dopo

PALERMO, 10. — Un gruppo di banditi ha sequestrato ieri sera in località « Bosco Falconiera », fra Alcamo e Partinico, l'industriale Giuseppe Di Stefano di anni 38 da Palermo.

Nel tardo pomeriggio di ieri verso le ore 18,30 sei malfattori armati di mitra e bendati si sono presentati alla villa intimando il mani in alto ai cinque mezzadri che abitano nel piano terra della villa stessa. I malviventi, dopo avere immobilizzato e rinchiuso in una stanza i mezzadri, irrompevano al piano superiore e con le armi spianate obbligavano i familiari del Di Stefano a rifugiarsi in una stanza che chiudevano a chiave. Quindi i banditi invitavano il Di Stefano a non opporre alcuna resistenza e a seguirli.

Essi bendavano quindi il Di Stefano col quale si allontanavano verso la campagna. I familiari e i mezzadri, liberatisi qualche tempo dopo, informavano dell'accaduto il commissariato di P. S. di Partinico. Durante la stessa notte giunsero sul posto forze di polizia partite da Palermo che, agli ordini dello stesso questore, iniziarono un'operazione in grande stile, nel corso della quale venivano operati alcuni fermi.

Oggi pomeriggio, però, improvvisamente si apprendeva che il Di Stefano era stato rilasciato dai banditi a pochi chilometri dalla stessa Partinico.

Subito dopo il sequestro, il Di Stefano era stato condotto dai fuorilegge in una casa colonica che ancora non è stata identificata. Proseguono le operazioni della polizia per la cattura dei banditi. Il Di Stefano non ha fatto dichiarazioni di sorta.

Ricevimento a Roma per la festa della Bulgaria

Il Ministro della Repubblica Popolare di Bulgaria a Roma, Costantin Anghelov, ha dato, in occasione della festa nazionale della Bulgaria, un ricevimento nei saloni della Legazione, al quale hanno partecipato personalità del Governo italiano e del mondo diplomatico della Capitale. Per il Governo italiano erano presenti funzionari del Ministero degli esteri e del Ministero della difesa.

Hanno partecipato al ricevimento anche alcuni delegati del Congresso di microbiologia, che si tiene a Roma, guidati dal prof. Alois.

Sciopero di 24 ore domani all'ENPAS

In seguito al mancato accoglimento da parte dell'amministrazione delle richieste da tempo avanzate e concernenti il trattamento di previdenza, la rivalutazione tabellare degli stipendi entro i limiti consentiti dalla legge n. 722 del 1945 per la revisione del trattamento di malattia, il personale amministrativo di tutte le sedi dell'ENPAS (Ente Nazionale Previdenza Assistenza Statali) si asterrà dal lavoro in segno di protesta durante l'intera giornata di domani 12 corrente.

Gli ambulatori di cura diretti e il servizio per il ricovero di urgenza continueranno a funzionare, per decisione dei sindacati.

Rinviata l'azione nazionale dei gasisti

Il Comitato direttivo centrale della Federazione italiana dipendenti aziende gas (FIDAG), aderente alla CGIL, avrebbe dovuto riunirsi oggi, per decidere tra l'altro, l'azione da svolgere da parte della categoria in difesa delle libertà sindacali gravemente minacciate da recenti atteggiamenti liberticidi delle Aziende. Poichè, a seguito di un estremo tentativo compiuto dalla FIDAG presso l'Associazione Nazionale Industriali Gas, sussiste una sia pur modesta possibilità di componimento della grave vertenza entro i prossimi giorni, la riunione del Comitato direttivo centrale è stata spostata al 18 corr. Il Sottosegretario al lavoro Del Bò ha preannunciato una convocazione delle parti per il giorno 17 corrente.

Successi in Sicilia nella lotta salariale

PALERMO, 10. — Due importanti successi hanno caratterizzato oggi la lotta che i lavoratori siciliani conducono per il miglioramento delle loro condizioni di vita.

In provincia di Agrigento, i lavoratori del pastificio di S. Giuseppe di Casteltermini hanno ricevuto un acconto di tremila lire sui futuri miglioramenti sulla contingenza.

A Palermo, i tremila dipendenti comunali hanno ottenuto la concessione dell'indennità accessoria perequativa nella misura del 50 % sullo stipendio base a partire dal 1. gennaio 1953. La concessione di tale indennità, deliberata dalla Giunta, comporta un aumento per la categoria base — ufficiali esecutivi — di semila lire.

DA PARTE DEL MARITO CHE CONTESTA LE ACCUSE DELL'A. G.

Accorata difesa di Mariuccia presunta avvelenatrice di Bosconero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUORGNE', 10. — In un casolare della frazione Bosco, ad un paio di chilometri da Locana, abita la famiglia Polla. Da due giorni la pace e la tranquillità della famigliola se ne sono andate: la mamma di Mariuccia Polla, arrestata sotto l'accusa di veneficio, non ha fatto che piangere da quando i carabinieri hanno portato la triste notizia.

Vicino alla casetta dei Polla abbiamo incontrato Domenico Vittone, il marito di Mariuccia: tornava da Torino, sera recato verso mezzogiorno di ieri alle Nuove per parlare con la moglie.

« Non me l'hanno lasciata vedere — ci ha detto con voce spenta — sono andato alle carceri con la sorella di Mariuccia, ma non c'è stato nulla da fare. Una suora, però, m'ha detto che mia moglie non ha confessato... Cosa dovrebbe confessare, cosa vogliono da lei? E' innocente! »

Sul racconto di Domenico Vittone abbiamo potuto ricostruire con maggior esattezza la tragica vicenda delle famiglie Vittone e Neira e stabilire il motivo per cui l'Autorità Giudiziaria ha arrestato Mariuccia Polla.

Domenico Vittone sposò Mariuccia circa un anno fa: la giovane moglie, molto laboriosa, piena di buone qualità, si conquistò subito la simpatia dei parenti, specie quella dei suoceri. « Mio padre e mia madre — ci ha detto Domenico Vittone — l'amavano come una figlia, anche perchè Mariuccia, sempre premurosa, obbediente alle volontà dei miei vecchi sapeva farsi benvolere ».

« Non vi fu mai nessuno screzio, di nessun genere... Quando morì Domenica Chiartano, Mariuccia parve disperata: pianse sul cadavere della povera vecchia, disse d'avere perduto la sua seconda mamma e al suocero straziato dalla perdita della moglie, mormorò tra le lacrime: "Papà, penserò io a te. D'ora in poi lavorerò per due..." ».

D'altra parte, nei confronti della famiglia Neira, almeno per il momento, non sembra che vi possano essere elementi tali da far sospettare rancori o motivi d'odio: Mariuccia era affezionata alla piccola Maria Grazia. A volte diceva: « Un giorno o l'altro regaleremo a Maria un cuginetto... Chissà che bella coppia avremo! ». I rapporti tra le due famiglie in sostanza erano normali: la mamma di Maria Grazia si recava spesso a trovare la giovane cognata e la vita delle due famiglie trascorreva tranquilla. Soltanto un'ipotesi potrebbe dunque dare una causale a questo orrendo delitto: un'improvvisa pazzia, la follia che acceca, che può far compiere atti inconsulti, al difuori della volontà; eppure Mariuccia è sempre stata una ragazza normale, sotto ogni aspetto.

Perchè dunque, se, dopo aver frugato nella vita di queste famiglie, non è emerso nulla di anormale, Mariuccia Polla è stata arrestata?

La mattina del 31 luglio Maddalena Neira si recò dai suoceri: doveva allontanarsi per tutta la giornata da Bosconero e perciò, sapendo che il marito sarebbe rientrato verso le 15,30, voleva lasciargli le chiavi di casa. In via Roma, però, Maddalena trovò soltanto Mariuccia che stava lavando.

Questo è l'elemento su cui si fondano le accuse della Autorità Giudiziaria: nessuno ha potuto dire se Mariuccia è rimasta in casa o è uscita prima delle 15; non vi sono testimoni. L'autorità inquirente ha quindi pensato che la giovane donna si sia recata alla casa dei Neira attraverso un piccolo sentiero, sperduto tra i campi, che si sia introdotta nella abitazione ed abbia versato lo arsenico nel vino. Il giorno appresso infatti, i Neira ed alcuni loro amici, tra cui un cugino della Polla, giunto di recente da Marsiglia, rimasero avvelenati dopo aver bevuto una bottiglia di vino che i Vittone ed i Neira producevano essi stessi.

« Questo è il solo motivo — ci ha detto il marito della Polla — che era sola in casa: è vero. E' stato trovato l'arsenico, ma le bustine eran state comprate tanti anni fa da mio padre, per ammazzare i topi... ».

L'autorità inquirente comunque ha puntato tutte le sue « chances » sull'episodio delle chiavi.

Ma è sufficiente quest'indizio per accusare Mariuccia di veneficio? E seppur così fosse, come fece la Polla ad avvelenare il latte della piccola Maria Grazia, latte che veniva acquistato in una cascina dagli stessi Neira? Queste sono le domande a cui si dovrebbe rispondere. E Mariuccia Polla alle « Nuove » nega, nega disperatamente.

PIERO NOVELLI

Sciopero totale alla Lancia di Torino

TORINO, 10. — **Lo sciopero di 24 ore dei lavoratori della Lancia, della FIRA, della SABIF di Collegno, effettuato in appoggio alle richieste di un aumento di paghe e in difesa delle Commissioni interne, ha avuto una riuscita veramente imponente. Ovunque si sono raggiunte altissime percentuali di astensioni e alla Lancia s'è toccato in alcune officine il 98-100 per cento.**

E' continuato anche oggi lo sciopero alla RIV, in difesa della libertà delle Commissioni interne. In ogni reparto, alla fine d'ogni turno, vi è stata una astensione di 4 ore.

ARISTARCO E RENZI GIA' NELLE CARCERI MILITARI DI PESCHIERA !

Tutto il mondo cinematografico protesta per l'inaudito arresto dei soggettisti

E' stata indetta una riunione straordinaria a Roma dei rappresentanti di associazioni, enti e circoli del cinema — Il governo investito della grave questione

(Continuazione dalla 1. pagina)

finirono nei campi della morte nazisti — potrebbe essere un esame di coscienza, una condanna della guerra e insieme un atto di fratellanza verso un popolo come quello greco, nei confronti del quale abbiamo molti debiti ».

E nell'articolo-soggetto il Renzi traccia le linee del film in parte richiamandosi a episodi specifici di guerra da lui vissuti, in parte allargando l'orizzonte a problemi generali — visti sempre, come in ogni soggetto, attraverso frettolosi appunti su fatti di cronaca — sull'opera di maleducazione che il fascismo faceva verso le truppe e verso gli ufficiali e che sfociava in esempi di malcostume, tra i quali vengono denunciati dal Renzi episodi nei rapporti tra italiani e donne greche che non facevano onore al nostro Esercito e lo danneggiavano attraverso le notizie che filtravano nei colloqui «d'amore» («agapò» vuol dire « amore »).

Vilipendio delle Forze Armate in tutto questo? Solo il lettore che faccia l'offesa alle nostre Forze Armate di confonderle con il fascismo, con la corruzione degli alti comandi di Mussolini, può parlare di questo a proposito del soggetto del Renzi il quale, pur nei limiti di un « soggetto » cinematografico che deve ancora essere steso, si forza sempre di precisare con chiarezza le responsabilità difendendo « il fante, l'artigliere, giustamente incapaci di comprendere una guerra assurda» dalle cose di coloro che « attribuivano alle truppe la responsabilità di non essere all'altezza della *missione imperiale* ».

Il Renzi non cade mai nell'insulto, mai nell'offesa. Ma evidentemente la sua colpa è quella di avere parlato della guerra fascista di aggressione alla Grecia come di una guerra fascista di aggressione. Sua colpa è quella di respingere la retorica fascista, mussoliniana, dannunziana e di parlarci della guerra come ce ne hanno parlato, non dei rivoluzionari, ma E. Maria Remarque, o ai nostri giorni, l'americano Trumbo, come tutti quelli insomma che la hanno fatta sul serio o l'hanno vista sul serio nella sua tragicità.

Al termine dell'articolo Renzo Renzi scriveva: « La nostra generazione deve parlare di queste cose ». Nel momento in cui i nazisti tornano alla ribalta in Germania e si torna a parlare di aggressioni e di « liberazioni » e di « spazio vitale » la nostra generazione invece, secondo il governo, non deve parlare di queste cose. Non deve parlare delle ferite che ancora bruciano i corpi e gli spiriti, non deve parlare della guerra come è stata, terribile, dura, fatta di episodi di eroismo e di episodi di corruzione e tradimento, ma deve parlare secondo la retorica dei films di propaganda. Per questo Guido Aristarco e Renzo Renzi sono stati arrestati con una procedura cui altre volte si è fatto ricorso, ma che non per questo cessa di essere contraria alla Costituzione, perchè è contraria alla Costituzione e alla legge l'applicazione della procedura militare e del codice militare a chi non appartenga alle Forze Armate. Ci è stato comunicato che questa mattina il collegio di avvocati che si è costituito eccepirà al Procuratore della Repubblica la eccezione per l'illegale procedura.

Vogliamo sperare che, in attesa che l'azione degli avvocati vada avanti, tutta la stampa sappia levare la sua voce in difesa della sua libertà offesa. Vogliamo sperarlo per il prestigio stesso delle nostre Forze Armate che è oggi stato offeso non da Guido Aristarco e Renzo Renzi ma da chi, lo ripetiamo, si ostina a confondere le Forze Armate della Repubblica italiana con i gerarchi di Mussolini, e il prestigio dell'Italia con le viltà e i tradimenti dei fascisti.

Telegrammi a Bubbio e ai due cineasti arrestati

Non appena conosciuta la notizia dell'arresto da parte della autorità militare dei noti scrittori cinematografici Guido Aristarco e Renzo Renzi per la pubblicazione sulla rivista « Cinema Nuovo » dello scritto « L'armata s'agapò », il comitato direttivo del Circolo romano del cinema che, come è noto ha fra i suoi soci tutti i più importanti registi, scrittori, attori e tecnici del cinema italiano — da De Sica a Zavattini, da Checchi a Blasetti a Visconti, Cervi, De Santis, Zampa, ecc. — si è riunito nella sua sede ed ha deciso di convocare per mercoledì 15 alle ore 22 una assemblea straordinaria.

Il Comitato direttivo ha invitato all'assemblea anche i dirigenti della Federazione della stampa, dell'Associazione nazionale autori cinematografici, del Sindacato giornalisti cinematografici, del sindacato scrittori, della Federazione dello spettacolo, della Federazione italiana circoli del cinema, della Unione italiana circoli del cinema, dei Cineforum e della UNURI.

Sono stati per il momento inviati i seguenti telegrammi:

« Guido Aristarco e Renzo Renzi — Carceri militari — Peschiera.

Circolo romano cinema, interpretando sentimento cineasti italiani vi esprime sua affettuosa solidarietà, sicuro vostro immediato rilascio et riconoscimento piena legittimità vostro lavoro creativo esercitato nel diritto libertà stampa con spirito morale, nazionale, democratico. Stop. Intento ispiratore vostro scritto « Armata s'agapò » non est vilipendio soldato italiano ma condanna metodi di un regime giudicato per sempre dal popolo italiano. Firmato Comitato direttivo circolo romano del cinema ».

« On. Teodoro Bubbio presidenza Consiglio dei Ministri — Circolo romano del cinema segnala signoria vostra assurdo arresto da parte autorità militari noti scrittori cinematografici Guido Aristarco et Renzo Renzi certo suo energico intervento per loro immediato rilascio et tutela libertà stampa et lavoro creativo cineasti italiani. Firmato Comitato direttivo circolo romano del cinema ».

Furto di preziosi

MILANO, 10 — Un furto di preziosi per un valore di 4.000 000 è avvenuto oggi in una oreficeria di Corso Garibaldi di proprietà Vitaliano Rigolini. I ladri, penetrati nel negozio con chiavi false, hanno asportato orologi da polso, bracciali e catenelle d'oro.

Ad Amelia l'uva ha la barba bionda

TERNI, 10 — In un vigneto nel comune di Amelia un bel grappolo di uva bianca ha messo una folta barba, di un colore biondo rame lucente, lunga oltre 50 centimetri. Tecnici agrari della provincia di Terni recatisi sul posto hanno spiegato il fatto con la presenza di una pianticella parassitaria che ha no Cuscuta d: Capo d'Istria, Isola e Pirano. Si tratta di un vero e proprio lieenziamento in massa che ha carattere evidente di rappresaglia politica e si inquadra nelle misure sempre più accentuate gli snazionalizzazione della Zona B I licenziamenti sono motivati infatti, nella maggior parte, dalla accusa che gli insegnanti erano in contatto con il « C L N. dell'Istria ».

Dopo questi licenziamenti, gli insegnanti italiani nella Zona B si possono contare sulle dita, per cui, praticamente, la scuola italiana è ridotta al lumicino.

Insegnanti italiani licenziati dai titisti

TRIESTE, 10. — Le autorità titine della Zona B hanno licenziato in questi giorni 15 insegnanti italiani delle scuole

GRAVI MINACCIE ALLA LIBERTA' RELIGIOSA IN ITALIA

Una denuncia del Sinodo Valdese contro l'intolleranza del governo d. c.

Il Sinodo Valdese, radunato nella recente sessione tenuta a Torre Pellice dal 30 agosto al 4 settembre, dopo aver esaminata l'attuale situazione della libertà religiosa in Italia, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Sinodo Valdese non può non nascondere la sua preoccupazione per le ripetute manifestazioni di intolleranza di cui è fatto oggetto lo esercizio del culto delle Confessioni Cristiane Evangeliche in Italia, e specialmente nell'Italia centro-meridionale, malgrado l'esplicita garanzia costituzionale che fa egualmente libere le varie confessioni religiose.

Tale preoccupazione è resa allarmante dalla recente comunicazione della Direzione generale dei culti del Ministero degli Interni che rivela nel governo il disegno di non considerare applicabile alle riunioni di culto l'art. 17 della Costituzione e di non considerarne precettivo l'art. 19.

Il Sinodo Valdese mentre eleva la più vibrata protesta per questa dichiarata tendenza a voler violare lo spirito e la lettera della Costituzione *invita* i rappresentanti della Chiesa Valdese ad insistere nella loro ferma azione presso il governo della Repubblica onde, anche in ossequio alla sentenza della Magistratura dichiarante precettivo l'articolo della Costituzione che tutela la libertà di culto, tale articolo venga rispettato e fatto rispettare, e siano aperte le trattative con le rappresentanze delle Chiese Evangeliche che la Costituzione prescrive;

auspica che il potere esecutivo cessi di sfuggire alla sua precisa responsabilità nei confronti della libertà religiosa e si instauri così nel nostro paese la pace confessionale che nessun governo può non considerare uno dei cardini fondamentali della convivenza democratica ».

BAGNASCIUGA

Elogio al signor Sindaco?

Il compagno Terracini ha presentato al Ministro degli Interni una interrogazione per sapere se non ritenga doveroso decretare una pubblica attestazione di civica benemerenza al Sindaco di Badia Polesine il quale, nella sua qualità di Presidente di quella Commissione elettorale comunale, ha proposto la cancellazione dalle liste — cancellazione avvenuta — del cittadino Gidoni Bonaventura fu Tullio perchè « condannato in data 4 giugno 1928 dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato alla pena complessiva di anni 15 e mesi 4 e giorni 15 di reclusione, a lire 6.200 di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e anni tre di vigilanza speciale, per i reati di cospirazione, incitamento alla guerra civile, incitamento alla insurrezione e al mutamento violento della costituzione della forma di governo, incitamento a mezzo della stampa all'odio di classe e alla disobbedienza della legge, incitamento ai militari di disobbedire alla legge, offese al capo del Governo »; e se uguale attestazione non ritenga di decretare anche al Presidente della Commissione elettorale mandamentale di Lendinara che respinse il ricorso tosto inoltratole dal Gidoni avverso la decisione della Commissione Comunale di Badia Polesine;

« o se, considerando tali decisioni e misure non solo alla stregua di una faziosità di parte intollerabile in chi ricopra pubbliche cariche ma come manifestazioni volutamente offensive degli ideali democratici al cui servigio seppero porsi, con sacrificio eroico, quanti ebbero il coraggio di lottare, nei tempi della sua maggiore potenza, contro il regime della dittatura, non intenda avvalersi dei mezzi che la Legge pone a sua disposizione per ridurre a dovere i denunciati sfrontati manomissori del diritto elettorale di uno dei più degni cittadini della Repubblica.

« Gidoni Buonaventura fu giudicato dal Tribunale speciale e condannato nello stesso processo nel quale Antonio Gramsci, per gli stessi titoli di reato, fu colpito con la spietata condanna da lui scontata fino all'estinzione della sua vita gloriosa ».

OGGI in esclusiva al
CORSO CINEMA
ECCEZIONALE «PRIMA» PER INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE INVERNALE
EDUARDO DE FILIPPO · ANNA MARIA FERRERO
FRANK LATIMORE · VITTORIO SANIPOLI

NAPOLETANI a Milano
Regia di EDUARDO DE FILIPPO
Per i primi 4 giorni sono sospese tute le tessere e le entrate di favore.

CINODROMO RONDINELLA
Questa sera alle ore 20.45 riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C R I

PICCOLA PUBBLICITA'
1) COMMERCIALI L 12
A. ARTIGIANI Cantù svendo cameretto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici, facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal)
4) AUTO-CICLI-SPORT L 12
A. PATENTE Diesel selinilalire tutto compreso Autoscuole « STRANO » Emanuele Filiberto 60. Reboris. 221265

ANNUNCI SANITARI
ENDOCRINE
Ortogenesa, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica, endocrina consultazioni e cure pre-postmatrimoniali
Grand'Uff. Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione). Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine - Deficenze costituzionali - Visite e cure prematrimonia - Studio medico
Prof. Dr. DE BERNARDIS
Specialista derm. Doc. st. med.
Ore 9-13, 16-19, festivi 10-12
e per appuntamento - Tel. 48464
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

STUDIO MEDICO ESQUILINO
VENEREE Disfunzioni SESSUALI
VENE VARICOSE SANGUE
DIRETTORI: DOTT. F. CALANDRA SPECIALISTA
via CARLO ALBERTO 43 (S. M. Maggiore-Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61-929 - Ore 8-20. Festivi 8-13
Decreto Pref. 21542 del 7-7-1952

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle vene varicose.
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

E' pronta la seconda ristampa di:
CONVERSANDO CON TOGLIATTI
Note biografiche a cura di Marcella e Maurizio Ferrara

La prima tiratura è esaurita nel giro di un mese
La partecipazione e l'azione di Togliatti ai trenta anni di battaglie e di vittorie del Partito comunista italiano e del movimento operaio internazionale. Il più recente giudizio di Togliatti sugli anni che vanno dalla prima guerra mondiale al giorno d'oggi.
Pagine 381 L. 800 - rilegato L. 1.200
EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE
Editori Riuniti, Via T. Salvini 8, Roma